



Pagina 21 - Provincia

Mogol critica i valori moderni

Il paroliere di Battisti incontra gli studenti del liceo

ROVERETO. Umanità e disponibilità: così definiscono l'intervento di Mogol al Liceo le studentesse Maddalena Gioseffi e Patrizia Marzadro, che fanno parte della redazione del Rosmini (di cui fanno parte anche Chiara Santuari, Giulia Delaini, Linda Giovannella e Caterina Manfrini). Così raccontano l'incontro con il paroliere di Lucio Battisti.

“I miti del passato non sono impossibili da superare”. In questa frase è racchiuso il messaggio che Giulio Rapetti, in arte Mogol, ha voluto lasciare ai ragazzi del liceo Rosmini di Rovereto sabato scorso (grazie alla disponibilità delle professoresse Toldo e Graziola, nonché dell'associazione La Torre e Caritro). Il noto autore di testi, amico e collaboratore di Lucio Battisti, è intervenuto alla conferenza dal titolo “Valori in musica”. L'incontro era incentrato sul problema della tossicodipendenza giovanile e sulla capacità della musica di operare positivamente. Come Mogol ha sottolineato, «La distanza tra i giovani d'oggi e io a sedici anni - dice - è abissale. Non si tratta della preparazione tecnologica, bensì dell'arrivare subito alle cose. E nonostante ci si renda conto dei pericoli che certe sostanze comportano, vi è un'attrattiva alla morte, un mondo suicida». Il suo intervento, seppur in parte improntato ad una visione critica dei nostri giorni, si è concentrato sull'incentivare i giovani a non fermarsi ad una visione già preconfezionata della realtà in cui vivono, ma a formarsi una loro coscienza personale, che li possa accompagnare nel loro percorso di vita. Mogol, oltre a queste parole, ha lasciato ai ragazzi che hanno potuto intervistarlo un profondo senso di umanità e disponibilità, per loro non così scontato in una persona di tale fama.